



# Fobello



*"Presso il rumoreggiante Mastallone, in una Valle chiusa tutt'intorno da alti monti, al riparo dai venti, Fobello gode di un'aria eccezionalmente salubre e, da replicate prove e da giudizi di sommi medici, dichiarata favorevole alla guarigione delle fatali malattie polmonari...La popolazione è tutt'altro che povera, molti degli abitanti emigrando vanno in fortuna. Il paese è civile, di belle case anche con lusso arredate e di ottimi alberghi fornito e molti forestieri vanno a godere in estate la tranquillità della vita primitiva in quel salubre recesso.*

*Ivi è pure stazione e centro di convegno di molti "touristes" massima Inglesi ed alpinisti. E 'proverbiale l'avvenenza e la robustezza delle donne dette "Amazzoni delle Alpi" ed il loro vestiario uniforme, ricchissimo e pittoresco che dicesi simile a quello delle antiche donne di Scio in Grecia... "*

*Da "LA NOVARA SACRA" del Vescovo Venerabile Carlo Bescapè*

Il paese è composto da 23 frazioni comprese fra gli 880 m. della frazione Centro dove sorgono il Municipio e la chiesa Parrocchiale, dedicata a San Giacomo e costruita nel 1545, e i 1300 m. della frazione La Valle.

Un' antica leggenda narra che l'origine del nome Fobello, in dialetto Fubel, derivi da un imponente faggio che cresceva nei pressi del paese.

Alcuni studiosi sostengono invece che tale nome derivi dal latino "fundus"

In dialetto valesiano "fund" con il doppio significato di "campo" e di "in fondo" ad indicare un territorio ricco e coltivabile abbinato poi all'aggettivo "bel", quindi "fund bel", sito bello.

All'inizio del 1600 la popolazione superava le 1000 unità e si mantenne così fino alla fine del 1800. Essa viveva di pastorizia, di agricoltura di sostentamento e di emigrazione. I flussi migratori all'inizio del 1600 erano diretti principalmente a Torino dove le professioni esercitate erano quelle del commerciante di vino, dell'oste, del salsicciaio.

A partire dalla fine del 1800 questi flussi migratori si spostarono in tutta Europa ed i Fobellesi si distinsero nella professione alberghiera. Un Giacobino di Fobello si occupava della selvaggina alla corte di Re Sole.

Nello stesso periodo Fobello si affermò come rinomato centro di villeggiatura con i suoi alberghi famosi per la pulizia e la buona cucina.

*"Fobello sembra avere grande fama come località di soggiorno per gli escursionisti che vengono da Varallo e pare che quella località sia ciò che Richmond è rispetto a Londra. Il padrone della locanda dove scendemmo era notevolmente educato e fece tutto ciò che poté per metterci a nostro agio... in pochi minuti, con nostra grande sorpresa, ci mise davanti un delizioso pranzetto che avrebbe fatto onore a molti locali di maggior pretese. L'ultima portata fu un piatto di pernici arrosto... "*

*Eliza Gole da "A lady tour"*

*"L'albergo Italia ha comodi alloggi, sale e camere eleganti, servizi confortevoli e di grande pulizia, vini scelti nazionali ed esteri delle migliori qualità. Tiene pure un servizio di bagni e sale da biliardo.*

*E'ben provvisto di guide e cavalcature per la montagna.*

*Da "The queen of the Alps*

Fra i tanti personaggi cui Fobello diede i natali ricordiamo Carlo Rizzetti, deputato del Regno Italico; Vincenzo Lancia, corridore e fondatore dell'omonima casa automobilistica italiana ( in frazione Montà è possibile, su prenotazione, visitare la casa in cui è nato); Michele Lanza, il cui nonno era uno dei fondatori dell'industria Mira - Lanza, ambasciatore d'Italia in Marocco, poi a Nuova Delhi ed infine a Copenaghen.

## Architettura

Poiché Fobello è stato "dimenticato" negli anni in cui in tutte le località turistiche alpine sono stati compiuti scempi di ogni tipo, ha mantenuto, pressochè intatte, le proprie caratteristiche architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche.

In paese, e sparse nelle frazioni, si trovano numerose e pregevoli case signorili risalenti al 1700 1800, con facciate decorate da trompe l'oeil, motivi floreali, meridiane e affreschi religiosi. La tipologia delle abitazioni presenta esempi di grandi case a forma chiusa con sviluppo verticale, balconi in pietra e nel sottotetto aperture ad arco. Di particolare interesse sono Villa Musy, costruita nel 1901 dall'Architetto Costantino Gilodi, destinata a residenza estiva Dell'Avv. Carlo Musy, gioielliere di casa Savoia; Villa Lanza, Casa Rizzetti, Villa Lancia, Interessanti esempi di architettura religiosa sono le Cappelle della Via Crucis, la chiesa di San Giuseppe del 1600, la cui facciata è interamente affrescata.



## Natura

*"Giunti a Fobello la Valle si apre in una conca dove l'intensità del verde è interrotta da grappoli di case: Fobello e le sue frazioni sono lì, immobili e silenziose, immutate da sempre.*

*Capita che i boschi e i prati e il torrente siano scintillanti di sole, ma quando piove un umidore grigio di nebbia sale dalla terra a nascondere tutto, fuorché il suono dei campanacci e il rumore dell'acqua che scorre.*

*I boschi di faggi trasudano atmosfera da fiabe di fate, e ci si inoltra tra radici che sembrano le case dei nanetti, muschi da presepe, felci profumate.*

*Il sottobosco offre allo sguardo tante piccole meraviglie: qualche fungo, il rosa dei ciclamini, l'azzurro di una penna di ghiandaia, a volte il guizzo rosso di uno gnomo in fuga...Ogni tanto una radura, pochi prati ancora falciati, boschetti incantevoli di betulle, more, mirtilli, viole del pensiero e ginestrioni, codirossi e codibugnoli, balestrucci, gracchi e poiane.*

*Poi la notte, i caprioli e i cervi escono dal bosco e l'alocco chiama mentre sale la luna..."*  
*Caterina Gromis di Trana, naturalista*

Per la sua particolare bellezza e i suoi aspetti naturali, nel 1985 circa 700 ettari del territorio di Fobello, a quote comprese fra gli 890m, del Centro e i 2458 m. della cima Colmetta, sono stati inseriti nel Parco Naturale Alta Valsesia.

L'area del Parco offre l'opportunità di fare interessanti osservazioni naturalistiche; è caratterizzata da foreste di faggio, abete rosso, abete bianco e, salendo di quota, fitte macchie di rododendri. Tutto questo rappresenta l'ambiente ideale per caprioli, cervi, camosci, marmotte ed i loro predatori l'aquila reale e la volpe.

## Antichi sentieri



Con lo scopo di valorizzare un territorio che possiede ancora una buona integrità ambientale, paesaggi di grande bellezza ricchi di testimonianze artistiche, storiche ed architettoniche, e di promuoverne, da parte di un turismo sensibile la frequentazione e la conoscenza, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Pro Loco, ha ripristinato alcuni dei numerosi sentieri di collegamento fra le frazioni; li ha evidenziati con un'apposita segnaletica e ha realizzato una cartellina che raccoglie 20 itinerari. Tale iniziativa è servita inoltre a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di salvaguardare e mantenere puliti ed efficienti i sentieri e le antiche mulattiere di cui è ricca la zona.

Oltre a questi itinerari ci sono le vere e proprie escursioni alpinistiche più impegnative, e la possibilità di percorrere un importante tratto del G.T.A (Fobello è sede di un Posto Tappa).

## Tradizioni

A Fobello sono tenute vive numerose tradizioni, alcune delle quali di origine molto antica.

Nella piazza comunale l'ultima domenica di Carnevale viene distribuita la Paniccia: zuppa di verdura con trippa e salamini. Il martedì grasso, gruppi mascherati vanno di frazione in frazione, armati di campanacci, latte vuote e tutto ciò che può essere utile a fare rumore, a disturbare il sonno degli abitanti: quest'usanza in dialetto locale è chiamata "sunè i rait" poiché chi riceve la "visita" deve a sua volta "renderla" alla frazione da cui provengono i disturbatori, pena la presenza di topi nelle case per tutto l'anno, per chi non raccoglie la sfida e non esce di casa a restituire i "rait".

Non si conosce esattamente l'origine dello "Scambio dei pani" fra Fobello e Rimella (paese di origine Walser a 5 km di distanza). Presumibilmente in un tempo molto lontano, in seguito ad una lite tra pastori dei due paesi confinanti, si decise di fare pace e di scambiarsi due volte l'anno il Pane Benedetto nei giorni dell'Ascensione e della Pentecoste.

In occasione del Corpus Domini le cappelle della Via Crucis vengono fiorite, ai balconi si espongono le lenzuola più preziose del corredo e, in prima fila, davanti alle donne in costume tradizionale, i bambini del paese portano cestini colmi di fiori da spargere al passaggio dell'Ostia

Consacrata. Altre due processioni in costume si svolgono l'ultima domenica di luglio, giorno del Santo Patrono San Giacomo e la seconda domenica di agosto.

Il giorno dei Santi i ragazzi della ProLoco, in collaborazione con le altre associazioni, si ritrovano davanti alla Parrocchiale per accendere un grande fuoco sulle cui braci arrostire le caldarroste per l'intera popolazione e per chi torna al paese di origine per ricordare i propri morti.

## Il Battesimo

Il Battesimo a Fobello si svolge in modo davvero particolare: il bambino viene sistemato dentro ad una culla di legno intarsiata e variopinta da motivi floreali, poi si copre il piccolo con un lenzuolino ed un panno rosso su cui è ricamata in oro la frase: *"La natura sorride nei fiori, Dio nei bimbi"*; dopo aver assicurato il bambino con tre giri di *"ligam"*, tipico nastro multicolore tessuto a mano dalle donne del paese, la culla viene posta sulla testa di una ragazza in costume la quale la porterà in equilibrio sul capo fin sotto al portico della Chiesa Parrocchiale, seguita dai genitori del piccolo, da parenti ed amici. Qui il bambino viene preso in braccio dalla madrina e portato al fonte battesimale. All'uscita della funzione la ragazza, (ce ne sono due in paese "abilitate" a questo tipo di trasporto) con la culla in testa, compie tre giri su se stessa affinché il piccolo battezzato diventi un buon o una buona ballerina. Sono sempre più numerosi i genitori che, pur non essendo originari del paese, chiedono di poter battezzare i propri bambini con questo suggestivo rito.



## Il Costume

Il costume ha origini antichissime è prezioso e di grande bellezza e fra i costumi valesiani è quello dove il puncetto ha trovato l'impiego più ricco e vario. Fino a pochi anni fa era possibile incontrare quotidianamente lungo le vie del paese donne in costume intente alle faccende di ogni giorno

Oggi questo accade in occasione delle feste religiose e durante le manifestazioni folkloristiche. Il costume presenta numerose varianti, ogni donna ha, nel colore del costume che indossa, un tratto distintivo che ne permette il riconoscimento: la donna sposata indossa colori diversi dalla nubile; la sposa e la madrina portano colori ed accessori che le contraddistinguono; la donna in lutto manifesta il proprio dolore e la durata di questo attraverso graduali passaggi di tonalità nelle varietà del viola e del blu.



## Il Puncetto

Il suo nome significa "piccolo punto", è una trina di origine millenaria, preziosissima, che viene eseguita esclusivamente in Valsesia dove, la tradizione vuole, sia giunta con l'invasione saracena del X secolo.



## Servizi

In paese sono presenti i più importanti servizi per il cittadino ed i turisti: Municipio; Banca; Ufficio Postale; Ambulatorio medico; Parrocchia di San Giacomo; Biblioteca Naturalistica per ragazzi, Teatro Comunale.

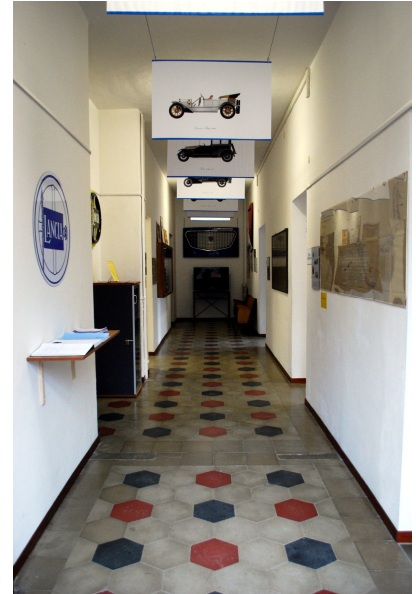
Da alcuni anni la scuola è stata trasferita nel vicino comune di Cravagliana perché il numero dei bambini era notevolmente diminuito e ciò non permetteva più di poter godere di un'organizzazione didattica adeguata; questa soluzione non ha portato particolari svantaggi, ma anzi

ha permesso ai bambini di poter fruire di un'esperienza scolastica più ricca e stimolante. Esistono quattro diverse Associazioni: la Pro Loco, il Comitato Carnevale, il Gruppo Alpini e la Compagnia Teatrale "Stella Alpina", che collaborano attivamente fra loro assicurando, per l'intero arco dell'anno, manifestazioni, appuntamenti culturali e attività ricreative

## Mostre e Musei

### *Mostra permanente Vincenzo Lancia*

Il Valsesia Lancia Story, in collaborazione con il Comune di Fobello, per onorare la figura di Vincenzo Lancia, ha allestito a Fobello una Mostra permanente intitolata al fondatore dell'omonima casa automobilistica torinese che porta il suo nome. La mostra si trova al secondo piano del palazzo G. Lancia che lo stesso Vincenzo fece costruire come edificio scolastico. L'esposizione comprende documenti, fotografie, giornali ed oggetti che ripercorrono la vita dell'illustre fobellese e della Lancia. Il percorso museale è suddiviso in quattro sale che portano i nomi delle altrettante famose Lancia: Astura, Augusta, Ardena ed Aprilia.



### *Mostra del Puncetto*

Nel centro di Fobello, ospitato in una casa d'epoca, si trova il Museo del Puncetto dove poter ammirare i lavori che le sempre più rare puncettaie espongono. Il Puncetto è una trina millenaria, unica nel suo genere, che viene eseguita esclusivamente in Valsesia. Nel Museo si può ammirare un'ampia esposizione di pizzi, abiti, oggetti inerenti alla storia del Costume di Fobello per il suo mantenimento e divulgazione.



### *Museo Tirozzo Carestia*

Il Museo Tirozzo Carestia si trova nella fraz. Campelli in una pregevole casa del 1500 appartenuta alla famiglia dello scultore Pierugo Tirozzo e da lui donata al C.A.I. Tale edificio sorge in una splendida posizione, affacciato sulla valle in una zona ampia ed aperta. Il museo ospita una parte dell'erbario raccolto dall'Abate Carestia, uno dei maggiori botanici italiani, originario di Riva Valdobbia e da lui donato al padre dello scultore. La raccolta si compone di circa 1.000 fogli datati a partire dal 1854 fino ai primi anni del '900, giunti fino a noi in perfetto stato di conservazione. Il materiale esposto è corredato da fotografie e scritte integrative alle note originali dell'autore. Una saletta del primo piano è dedicata al costume di Fobello: qui sono proposti tre costumi completi e alcuni indumenti ed accessori fra quelli che risultano più significativi.



## Attività

L'attività maggiormente praticata in paese è l'artigianato edile che si rifà ad un'antica tradizione di abili posatori di tetti in pietra e di carpentieri.

La pastorizia, se si escludono poche famiglie che portano avanti degli allevamenti di bovini, ovini e caprini, è un'attività che va inesorabilmente scomparendo, perdendo così un importante patrimonio di sapienza e cultura. La Comunità Montana Valsesia e l'Ente Parco hanno investito delle risorse costruendo un piccolo caseificio ed incentivando chi intende continuare e riqualificare questa attività; è stato inoltre realizzato in Frazione Roy un piccolissimo museo dove sono state raccolte testimonianze ed attrezzature relative alla fienagione, pastorizia e lavorazione del latte.

E' presente in paese un forno che panifica con l'antica tecnica della fermentazione naturale, metodo che salvaguarda la biodiversità dei lieviti, utilizzando esclusivamente materie prime di provenienza biologica. È inoltre in attività una latteria che produce una varietà di formaggi fermentati naturalmente di alta qualità. Oltre a questi prodotti è possibile trovare splendidi ricami e puncetti, oggetti in legno e miele di fiori di montagna.

# Certificazione Ambientale



La Val Mastallone, è la prima valle italiana a certificazione ambientale.

Cosa significa fregiarsi di questo riconoscimento? Innanzitutto vuol dire condividere una serie di principi legati alla gestione dell'Ambiente e contenuti in una sorta di Dichiarazione Politica proiettata nel futuro e radicata sull'individuazione, il mantenimento ed il miglioramento di attività ed infrastrutture che producono la cosiddetta "Qualità Ambientale".

La Raccolta Rifiuti nei suoi vari aspetti, il Servizio Idrico Integrato, la qualità delle Acque, i Servizi Comunali, gli immobili ed i vari uffici, sono stati analizzati, revisionati e monitorati, nell'ottica del loro continuo miglioramento, al fine di connotare la Val Mastallone quale contesto ambientale di pregio, patrimonio da salvaguardare e valorizzare.

Non museo da ammirare e visitare, ma un mondo intatto, naturalisticamente e umanamente, in cui vivere secondo criteri che possono diventare esempio di civiltà e cultura, con l'obiettivo di ricreare un equilibrio socio-economico compromesso dalla cosiddetta

Invertire il fenomeno dello spopolamento dei monti grazie alla creazione di un sistema ambientale rivolto alla tutela ed alla promozione di questo angolo di paradiso, forse angusto e selvaggio, ma ricco di tutti quei valori che possono dare oggi un senso alla vita: identità culturale e tradizioni, ambiente del tutto incontaminato, un libro aperto su cui leggere la storia della natura e dell'uomo nel corso dei millenni, possibilità di vivere



e lavorare in un'ottica nuova ed in una dimensione a misura d'uomo magari con maggiori sacrifici, ma densa di gratificazioni ormai dimenticate.

La nascita del Consorzio Intercomunale per la Gestione Integrata delle Risorse del Territorio Val Mastallone - Valsesia è stato il primo fondamentale passo con cui i cinque comuni della valle hanno caratterizzato la loro volontà di agire insieme e con obiettivi comuni e condivisi.

La concessione delle acque al Consorzio da parte della Provincia per la gestione della pesca, sta portando risorse a diffusione del nome della Valle a livello nazionale, nel contempo, in data 19 luglio 2007, i cinque comuni della Val Mastallone hanno conseguito la certificazione ISO 14001 Ambiente da parte di Certiquality s.r.l. di Milano.

